

Grandi
auguri

L'Unità 2

dal piccolo schermo.
RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
di tutto, di più.

DOMENICA 22 DICEMBRE 1996

Quindicimila in coda per ore e ore in Campidoglio: dalla città un caldissimo omaggio al grande Mastroianni

Per Marcello il cuore di Roma

La passione civile
di un uomo semplice

FELICE LAUDADIO

C' È UN ALTRO Mastroianni, oltre a quello dolce e nobile, generoso e cordialmente semplice con tutti, giustamente agiografato dalla stampa e dalle tv di tutto il mondo in questi giorni tristi. È un Mastroianni più segreto, più privato, quello animato da una profonda passione civile: non necessariamente politica, ma proprio civile. Una passione che si trasformava talora in indignazione. Lo indignava profondamente, ad esempio, il degrado morale di questo Paese che pure amava, lo esasperavano certi comportamenti arroganti, padronali, di un certo ceto politico arruffone e dilettantesco, privo di senso morale e di rigore. Anche per questo si era deciso, ad un certo momento, a lasciare l'Italia, a trasferirsi a Parigi, lontano da quella che avvertiva sempre più come melmosa palude politica abitata da gracidanti buffoni, com'egli li chiamava. Mastroianni apprezzava molto, e anzi amava, Enrico Berlinguer. Era per lui, la figura di Berlinguer, quella più affine al suo sentire sociale, non necessariamente politico, ripeto, né ideologico. Per un uomo intimamente, profondamente onesto come Mastroianni, l'onestà profonda, palpabile, del politico Berlinguer, il suo rigore doloroso, la sua austerità connotata, costituivano elementi di stima essenziali per apprezzare l'uomo Berlinguer. Quando improvvisamente il segretario del Pci morì, Mastroianni, fra lo stupore di moltissimi (ma non di tutti), volle testimoniargli il proprio profondo dolore per averlo perduto montando il picchetto d'onore accanto al feretro nell'atrio di Botteghe Oscure. Rimase immobile, pur se visibilmente commosso, per lunghissimi minuti accanto alla bara dell'unico uomo politico italiano che Marcello credo abbia veramente, profondamente, apprezzato. Sono certo che se Berlinguer fosse ancora vivo, oggi sarebbe lì in Campidoglio, a montare la guardia d'onore accanto al feretro di Mastroianni. Che non era comunista. Era un democratico vero, e una buona parte delle conversazioni di ordinaria quotidianità con i suoi pochi amici veri era occupata da riflessioni e scambi di opinioni sulla situazione politica italiana, della quale era sempre perfettamente informato, come sa bene, per esempio, Ettore Scola.

Che si fosse nella sua amata Fregene (dove una volta si rifugiava volentieri nella casetta sul mare della sua straordinaria compagna Anna Maria Tatò), che si fosse a cena a Parigi, in casa o al ristorante, che si fosse sul set di uno dei suoi ultimi film, «Al di là delle nuvole» nella parte diretta da Wim Wenders (ove ha girato moltissime altre scene ancora inedite che Wim monterà in un prossimo futuro), Mastroianni non mancava quasi mai l'occasione di discutere di politica. E non al modo leggero che si potrebbe credere, ma proprio con passione sempre pronta a mutarsi in sdegno. Ammirava molto, Mastroianni, pur se ho sempre avuto l'impressione che ne avesse un po' soggezione, un suo grandissimo collega attore, Gian Maria Volontè, scomparso esattamente nel dicembre di due anni fa nel cordoglio generale che però sta diventando col tempo un colpevole oblio. Di Volontè, in realtà, Ma

SEGUE A PAGINA 3

IL BAGNO DI FOLLA. Una fila lunghissima, interminabile, di gente silenziosa e commossa, che ha atteso anche due ore prima di poter dare un saluto, portare un fiore davanti alla bara: così ieri pomeriggio Roma ha reso omaggio al «suo» Marcello. Un abbraccio caldo e affettuoso, sincero, che per partecipazione ha ricordato quello all'amico e maestro di Mastroianni, Federico Fellini. Secondo i calcoli, dall'apertura della camera ardente, nella sala della protomoteca del Campidoglio, fino a sera, quando è stata chiusa, saranno sfilate non meno di ventimila persone. Tanti i giovani, tante le famiglie con bambini, tanta la gente semplice che considerava Marcello «un amico, uno di noi, gentile e vero».

IVIP DELLO SPETTACOLO. Sarà stato per la massiccia presenza di folla, ma tra la gente, ieri, si sono mischiati non molti vip dello spettacolo, che tuttavia sono attesi per oggi. Non è mancato Michelangelo Antonioni, c'era Gina Lollobrigida, («gli voglio bene, lo ricorderò sempre, ha detto piangendo») c'erano Manfredi, Stefania Sandrelli, Benigni, Ursula Andress, Maselli, Marco Risi, Manuel De Sica, Massimo Ghini, Bosetti, Castellitto. Tante però le corone di fiori di quanti hanno lavorato con lui. C'erano i fiori di Sophia Loren, che parteciperà oggi alle esequie ufficiali, c'erano le rose di Anita Ekberg, quelle di Valentina Cortese, del regista greco Anghelopoulos. Tra le corone anche quella, misteriosa e anonima che recita: «Addio Marcello, l'ultima volta che ci siamo salutati era a Milano e pioveva...».

L'OMAGGIO DELLE ISTITUZIONI. Il capo dello Stato Scalfaro, Prodi, Veltroni, il sindaco Rutelli, il presidente della Rai Siciliano, hanno reso omaggio all'artista all'apertura della camera ardente. «Provo cordoglio e dispiacere per un uomo che ha reso una grande testimonianza dell'arte italiana, ed è stato ambasciatore di grandissima umanità», ha detto il presidente. I funerali si svolgeranno oggi alle 12 e saranno trasmessi su Rai2. Visto l'afflusso di gente, il Comune è stato costretto a mutare programma e a prolungare la camera ardente fino alle 11,45.

MICHELE ANSELMINI NADIA TARANTINI
A PAGINA 3



La gente di Roma in attesa al Campidoglio per poter rendere omaggio al feretro di Mastroianni

Ansa

«Il Pontefice ha altro da fare»

Il Papa rifiuta
l'udienza a Madonna

CRISTIANA PATERNO
A PAGINA 7

La Venier resta alla Rai

Ecco i big di Sanremo
ma senza sorprese

M. N. OPPO D. PERUGINI
A PAGINA 5

Viaggio nelle culture del Pds

A caccia dell'identità
della nuova sinistra

GABRIELLA MECUCCI
A PAGINA 2



Ormai è chiaro: Lippi
può temere solo Sacchi

MASSIMO MAURO

MI CHIEDO, ma se lo chiedono in molti, quanti italiani potranno realmente vedere Inghilterra-Italia, la partita più attesa del girone di qualificazione ai mondiali, il prossimo 12 febbraio. È una bella domanda, alla quale nessuno sa dare una risposta precisa. Il mercato della tv rischia di impedire a tanta gente, soprattutto nelle aree meno coperte del paese da Telemontecarlo, di assistere alla sfida che ha sempre avuto un significato particolare. Ero bambino quando con un gol di Capello gli azzurri espugnarono per la prima volta nella storia Wembley. In attesa di chiarimenti, si gioca oggi l'ultima giornata del '96 che non potrà, comunque vada a finire, modificare le indicazioni date finora dal campionato. Indicazioni chiare soprattutto per quel che riguarda il vertice, occupato con pieno merito e a ritmi insostenibili per le rivali dalla Juve. Semmai, questa 14ª giornata servirà a capire se esiste e quanto potrà incidere

SEGUE A PAG. 11

SCI. Il cortinese vince in Val Gardena, 6º Vitalini

È Ghedina il più forte
e la libera torna azzurra

Terzo venerdì e primo ieri. È un trionfo per Kristian Ghedina sulla Saslong della Val Gardena. Il liberista azzurro ha realizzato un sogno durato 20 anni, quello di vincere sulla pista che più ama. Con la vittoria di ieri Ghedina è il miglior liberista azzurro nella storia di Coppa del Mondo insieme all'altoatesino Herbert Plank. Ha infatti raggiunto il quinto successo della carriera proprio come Plank. Tutta la gara si è consumata quando è sceso Luc Alphand seguito subito dopo da Kristian Ghedina. Tra i due si marciava sul filo del centesimo di secondo di differenza. Poi, alla quarta rilevazione, è stato Kristian a portarsi in testa. Altro gran risultato per gli azzurri quello ottenuto da Pietro Vitalini, sesto posto.

M. VENTIMIGLIA

A PAGINA 9

ANIMA AMANTE

Quattro amici.
Una ragazza.
La vendetta
della tenerezza
e dell'ironia.

ALBERTO
BEVILACQUA

150.000 copie
in testa alle classifiche

MONDADORI